

Aids: calano in Regione le infezioni da Hiv. A Rimini l'incidenza più alta

Sanità - 30 novembre 2020 - 15:02



In Emilia-Romagna sono sempre meno le persone che contraggono l'infezione da Hiv: i nuovi casi nel 2019 sono stati 209, rispetto ai 220 dell'anno precedente. Ma resta purtroppo ancora alto il numero di chi arriva a una **diagnosi tardiva**: è successo nel **58% dei casi**, e il 43% delle persone era già in Aids, o in una fase molto avanzata dell'infezione, al momento della diagnosi. Un problema dovuto principalmente a una **errata bassa percezione del rischio** in alcune fasce della popolazione.

Ecco perché, in occasione della **Giornata Mondiale contro l'Aids** in programma domani **martedì 1 dicembre**, la **Regione Emilia-Romagna** insieme a **HelpAids** lancia una nuova **campagna di sensibilizzazione e comunicazione**, "**Proteggersi, proteggere - Vivere con l'Hiv oggi**" (<http://www.helpaids.it/viverehivoggi>). Una iniziativa che vuole coniugare l'attenzione alla **prevenzione**, diffondendo buone pratiche per evitare il contagio, con quella alla **diagnosi precoce**, e insieme **combattere stereotipi e pregiudizi** nei confronti delle persone positive all'Hiv o malate di Aids.

Una campagna che quest'anno dispone anche di un ulteriore strumento molto concreto: da fine novembre, per decisione della Regione assieme alle Aziende sanitarie, in Emilia-Romagna chi effettua il **test Hiv** può, **gratuitamente e nella stessa occasione**, effettuare anche un **test sierologico** per il Covid-19.

"Vediamo ogni anno calare il numero di nuove diagnosi di Hiv: non possiamo che esserne felici, ma non siamo di certo soddisfatti- dichiara **Raffaele Donini**, assessore alle Politiche per la salute-. Lo saremo pienamente solo quando riusciremo ad arrivare a una diagnosi precoce per tutti i casi. Invece ancora più della metà delle persone scopre il virus solo quando è già troppo tardi, e quindi quest'anno abbiamo avuto un aumento, seppur ridotto, degli emiliano-romagnoli che hanno sviluppato la malattia conclamata, l'Aids. Tutte le ricerche ci dicono che ciò accade perché dell'Hiv si parla ancora poco e male, perché ci sono ancora tanti pregiudizi nei confronti delle persone sieropositive, e questi stereotipi portano a pensare che l'Hiv non possa mai riguardarci da vicino".

“Per questo motivo- prosegue Donini- quest’anno la nostra campagna vuole raccontare la normalità dell’Hiv, le storie di tante persone che convivono con il virus: una rassicurazione per chi sta iniziando il suo percorso di lotta, certamente, ma anche un monito per ricordare che non bisogna mai abbassare la guardia, adottare ogni precauzione e insieme non avere paura o vergogna di effettuare i test di controllo. Non per caso- conclude l’assessore- abbiamo scelto di rendere disponibile gratuitamente un test sierologico per il Covid-19 a chi effettua i controlli per l’Hiv: vogliamo aumentare lo screening contro il Coronavirus, certamente, ma crediamo anche sia importante aumentare la sensibilità di tutti nei confronti del test per l’Hiv”.

I dati in Emilia-Romagna, al 31 dicembre 2019

In Emilia-Romagna in dieci anni, dal **2010 al 2019**, le **nuove diagnosi** tra i **cittadini residenti** sono **quasi dimezzate**, passando **da 388 a 209 e mettendo a segno, quindi, un -46%**. Calo che si è fatto ancor più rilevante negli ultimi anni, considerando che nel 2015 i nuovi casi erano 291, scesi a 285 nel 2016, 220 nel 2018 e arrivati, appunto, a 209 (165 uomini e 44 donne) nel 2019, con **un’incidenza del 4,7 ogni 100mila abitanti**.

I dati, elaborati dal Servizio prevenzione collettiva e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna, fotografano la situazione dello **scorso anno** e dell’**arco temporale 2006-2019**.

Esaminando l’**intero periodo di sorveglianza sanitaria**, tra le persone sieropositive il **74% è maschio**, il **31% ha dai 30 ai 39 anni**, il **68% è italiano**. La **classe di età più colpita** è quella tra i **20 e i 49 anni** (78%), i casi di sieropositività sono invece modesti tra i più giovani e negli ultracinquantenni. L’incidenza tra i maschi è 11,4 casi ogni centomila abitanti, tra le femmine è 3,8. Le **persone straniere con Hiv** sono poco meno di un terzo del totale (32%), sensibilmente più giovani rispetto agli italiani e prevalentemente di sesso femminile.

La **modalità di trasmissione** principale (88% nel 2019) è quella **sessuale**. Il 47% di tutti i casi è dovuto a trasmissione eterosessuale e purtroppo la **percezione del rischio** tra gli eterosessuali è molto bassa: solo il 14% dei sieropositivi l’ha dichiarata come motivazione del test di diagnosi.

Le **persone giunte tardi** alla **diagnosi lo scorso anno** sono state **122**: il 58% **dei nuovi casi**; in particolare, al momento della diagnosi il 43% delle persone era già in Aids o in una fase molto avanzata dell’infezione. I **residenti** in Emilia-Romagna che **hanno sviluppato la malattia conclamata**, quindi l’Aids, sono stati **59** nel 2019 (53 nell’anno precedente).

Analizzandole provincia per provincia, le **nuove diagnosi di Hiv nel 2019** sono state **47 a Bologna** (con un’incidenza di 4,6 casi ogni centomila abitanti), **30 a Modena** (incidenza 4,2), **24 a Ravenna** (incidenza 6,1), **22 a Parma** (incidenza 4,9) e **Rimini** (incidenza 6,5), **21 a Forlì-Cesena** (incidenza 5,3), **20 a Reggio Emilia** (incidenza 3,8), **13 a Piacenza** (incidenza 4,5) e **10 a Ferrara** (incidenza 2,9).

Test Hiv e sierologico, gratis e in un’unica occasione

In Emilia-Romagna, da fine novembre 2020, è offerta la possibilità alle persone che eseguono il **test Hiv** di effettuare **gratuitamente** nella stessa occasione un **test sierologico** per evidenziare la presenza di anticorpi al nuovo coronavirus Sars-CoV-2.

L'iniziativa, oltre a **favorire la partecipazione allo screening per Covid-19**, ha in particolare l'obiettivo di **sensibilizzare i cittadini sull'importanza del test HIV**, soprattutto in un periodo in cui la pandemia e le misure necessarie per il suo contenimento hanno inciso sulle possibilità di accesso al test.

L'opportunità di effettuare il test sierologico, con adesione su base volontaria, è rivolta a tutti coloro che effettuano il test Hiv e sono assistiti in Regione. È possibile effettuare il test **presso i centri Test&Counselling e gli ambulatori dedicate alle infezioni sessualmente trasmesse**. Il test Hiv può essere svolto in anonimato, mentre per aderire al test sierologico per Sars-CoV-2, e solo per questo, occorre rilasciare le proprie generalità per essere ricontattabili in caso di positività.